



SINDACATO LAVORATORI DELLA COMUNICAZIONE

PIANO SPAZI E ALTRO: INCONTRO 20 SETTEMBRE

Il **20 settembre** si è tenuto un incontro a Firenze tra l'azienda, le RSU e le segreterie regionali di SLC/CGIL, FISTEL/CISL e UILCOM/UIL.

All'ordine del giorno c'erano le modifiche ad alcune reperibilità in network (vedi allegato) e il piano spazi relativo a Pisa (**con il trasferimento di tutto il personale nella sede di Figaretta**); ma durante la discussione l'ordine del giorno si è ampliato; di seguito i vari punti affrontati.

ASILO DI VIALE GUIDONI

La vicenda dell'asilo ha avuto momenti difficili; infatti l'azienda ha gestito tutta la partita creando non poca confusione.

In pratica, a seguito della decisione di spostare tutto il personale di Guidoni a Bruni (ipotesi che **SLC/CGIL ha denunciato da subito**), l'azienda ha prima pensato di chiudere l'asilo, poi di tenerlo aperto, infine di tenerlo aperto senza sapere né dove né come. Una situazione priva delle normali attenzioni da dedicare al mondo dell'infanzia.

Per spiegare la situazione l'azienda ci ha confermato che ci sarà a breve un incontro chiarificatore con i genitori alla presenza delle strutture di HR, quindi con un approccio non solo attento al taglio dei costi, ma anche alla continuità didattica e sicurezza dei bambini

PIANO SPAZI

Sul tema SLC/CGIL da tempo sta cercando di ridurre gli effetti di un'operazione fatta solo per ridurre i costi; come noto all'iniziale idea di spostare tutti i colleghi di Guidoni a Bruni, ne è seguita un'altra che prevedeva il trasferimento dei colleghi di Guidoni a Prato, Pistoia, Empoli e Arezzo.

Scelte che avrebbero danneggiato la vita di tantissimi colleghi, trasformandoli in pendolari. Oggi, finalmente una notizia parzialmente positiva: l'azienda ci ha comunicato, infatti, che **chiuderà solo il palazzo di Guidoni "nuovo"** e il trasferimento di molti colleghi tra Bruni e Guidoni "vecchio".

Sono previsti **momenti di verifica** per capire le destinazioni verso Bruni e Guidoni "vecchio": occorre però precisare che ad oggi non è stata indicato nessun reparto e quindi non sappiamo chi resterà a Guidoni e chi invece dovrà spostarsi a Bruni.

Una soluzione meno dolorosa di quelle precedenti, con l'unico fine di tagliare i costi, che però deve ugualmente prevedere attenzione alle mense, all'asilo, alle sedi ASSILT e CRALT, alla sala sindacale, oltre al noto problema dei parcheggi e dei trasporti a Bruni.

I tempi non sono chiari, ma l'operazione avrà inizio a breve con i lavori di ristrutturazione; ovviamente seguiremo tutto il processo cercando di suggerire soluzioni meno pesanti per la totalità dei colleghi.

A cominciare dalla **portineria a Bruni**: l'azienda ha dichiarato di voler cercare 3 colleghi da mettere in portineria quando i 6 colleghi di Guidoni da mesi non sono operativi, senza

abilitazioni; con la inevitabile chiusura di Guidoni, cosa faranno i nostri 6 colleghi? Non conviene fermare tutto e aspettare la conclusione del piano spazi?

TPC

In merito al reparto **TPC**, abbiamo chiesto all'azienda spiegazioni in merito al progetto S€P (**Store Enviromental project**): dalle nostre informazioni si dovrebbe trattare di un progetto di sviluppo delle attività di sostegno alla vendita nei negozi affiliati, un "affiancamento" del nostro personale, svolto da personale esterno.

Abbiamo chiesto approfondimenti all'azienda, perché il reparto, come 30000 colleghi è in regime di solidarietà e una eventuale esternalizzazione del lavoro in presenza di ammortizzatori sociali sarebbe un problema.

In attesa di una risposta definitiva dall'azienda, continuiamo a ribadire che il reparto, nato con il positivo intento di internalizzare il lavoro, continua ad avere i soliti problemi, a cominciare dall'orario di lavoro che prevede il sabato sempre lavorativo e il lunedì libero: una forzatura aziendale priva di senso e discutibile, avendo i colleghi la **timbratura unica** e l'orario settimanale che non impone né turni né giorni fissi di libertà.

Pertanto invitiamo l'azienda a utilizzare il personale nel migliore dei modi, migliorando gli orari di lavoro che, proprio per la tipologia del lavoro, dovrebbero essere quanto più flessibili possibile.

ORARI DI AOL

In attesa dell'incontro nazionale del 28 settembre dove si discuteranno gli orari di open access, abbiamo denunciato all'azienda gli esiti dei **turni domenicali e delle 7-21**.

In entrambi i casi ci troviamo a dati disastrosi: le domeniche abbiamo il **40% delle attività sospese** a causa dell'assenza del cliente; il progetto sperimentale delle 7-21 invece ha visto esiti ancora peggiori, visto che solo il 25% del personale in turno ha svolto il lavoro per il quale era prevista questa nuova sperimentazione (quindi il **75% ha fatto attività che potevano essere fatte in orario base**).

Cali di produttività che dimostrano quanto stiamo dicendo a tutti i livelli su turni inventati da chi non conosce il lavoro e la realtà produttiva dei nostri colleghi.

Per questo abbiamo chiesto all'azienda di interrompere i turni 7-21 e di riconsiderare le domeniche e concentrarsi più sul cuore vero dell'attività di rete.

SITUAZIONE A LIVORNO

Come noto, SLC/CGIL a seguito degli eventi atmosferici che hanno recato pesanti danni alla città di Livorno, ha sospeso lo sciopero dello straordinario e della reperibilità; tale scelta al fine di facilitare i lavori di riparazione della rete danneggiata dagli eventi atmosferici.

A tale scopo si precisa che l'azienda pagherà lo straordinario al 100% per gli interventi legati alla calamità naturale; calamità che si concluderà entro questa settimana; pertanto si comunica che dal **25 settembre riprenderà lo stato di agitazione** e terminerà anche il pagamento del 100% dello straordinario, che quindi tornerà gestibile con la banca ore.

Tanta carne al fuoco che SLC/CGIL e le proprie RSU provano a gestire avendo a cuore la qualità della vita e il futuro di tutti noi.

Firenze, 22 settembre 2017